

Europa Stampato un Ecu «culturale»

Le autorità monetarie europee non ne vogliono neanche sentir parlare, per il momento. Non esistono ancora, infatti, le condizioni per dar corso legale all'Ecu, l'unità di conto europeo, creando una banconota. Ma la spinta dell'opinione pubblica è forte, così come è certo che una banconota europea rafforzerebbe lo spirito di coesione comunitaria. Comunque le Casse di risparmio europee, il cui segretario è a Bruxelles, hanno deciso di stampare biglietti di Ecu (che a cambio attuale vale circa 1.500 lire).

La «sospensione» risolve il problema politico della Fim-Cisl?

E' polemica sul caso Tiboni

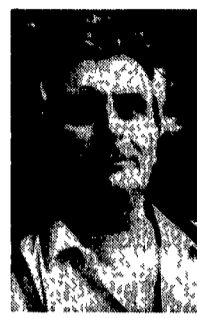
«Fanno la politica sindacale frequentando i salotti della Confindustria e quelli del governo» Pièrgergio Tiboni, il segretario della Fim di Milano sospeso per otto mesi, scarica le sue bordate contro i dirigenti romani della sua organizzazione. Siete «burocrati e pappagalii». Il nuovo segretario è Masella, ex delegato dell'Alfa Romeo, guarda caso «tiboniano», se non di ferro almeno di sicura osservanza.

ANTONIO POLLIO SALIMBENI

MILANO Operazione sagnabile, denuncia Rossana Rossanda dalle colonne del Manifesto. Sulla scia di Vittorio Foa, preoccupato per la nuova malattia che lambisce il sindacato, decise di mandare grandi segretari contro i piccoli dissenzienti. Ecco il tiro incrociato della polemica che cancella chiusi si guadagna, oltremisura, titoli a scialoia Mario Mezzanotte, responsabile confederale della Cisl, e prende con l'anziano leader della Cgil se dal ragione a Tiboni allora vuol tornare agli anni Cinquanta quanto «la Cgil nuoleva alla Cisl l'acqua di colcarsi dall'altra parte del tavolo con il risultato di alimentare una rissa che favorì proprio il padronato». E conclude «Ora Foa, Dp e Tiboni di turno mi pare vogliono riportare la situazione del sindacato indietro. E una pura follia».

liberamente espressa dai lavoratori la responsabilità di guidare una organizzazione, ha non solo il diritto ma il dovere di tutelare l'organizzazione stessa ricorrendo alle regole di democrazia che valgono per tutti».

Milano gli uffici sindacali sonnecchiano e nessuno della Fim o della Uilm ha voglia di sibilarsi sull'affaire. Meglio aspettare che la discussione in casa Fim si concluda e si definiscano assetti più solidi. Perché una cosa è certa il caso Tiboni non è chiuso. La sospensione di otto mesi del segretario nazionale della Fim-Cisl che ha rinvolto lo scontro politico con Tiboni, minoranza nella categoria ai congressi ma maggioranza più che assoluta nella sua periferia milanese, allo stato Mezzanotte ha fatto bene. E via di questo passo. Scende in campo anche il segretario confederale della Cisl Luca Borgomeo, che difende l'operato dei probiviri della Fim sono state trasgredite regole di una organizzazione democratica «che non poteva non difendere con le procedure previste dallo statuto il suo prestigio e la sua dignità». «Il diritto al dissenso non può non avere dei limiti. Ogni diritto ha i suoi limiti. Quando si oltrepassa il segno, chi ha avuto della volon-



Piergiorgio Tiboni



Giuliano Cazzola

un ex delegato dell'Alfa Romeo, l'impianto Masella, non un sindacalista di fabbrica di primo piano ma, almeno fino a questo momento, un soste di direttore della linea Tiboni. Per questo, il ricorso allo statuto chiarisce - liquidando - la posizione del leader milanese, ma non chiarisce i rapporti fra la Fim nazionale e i rapporti di forza in sede confederale. Resta compatto scierato con Tiboni. Non ci si ferma qui. È probabile che il caso passi alla competenza dell'Esecutivo Cisl, qualora il tribu-

nale della confederazione giudichi che in gioco ci siano non tanto violazioni di alcune regole, ma contrasti politici di fondo. Se l'Alfa Romeo è stato il casus belli c'è da dire che la rottura affonda in anni precedenti e percorre tutta intera la storia del sindacalismo Fim cattolico milanese dalla fine degli anni Settanta. All'epoca dei Cavignoni e dei Manghi il pluralismo finimmo, un impasto di culture politiche e rivendicative di diversa provenienza (aree cattoliche del dissen-

Il dollaro va sempre giù Da Wall Street a Londra le borse ancora in ribasso

ROMA Il calo del dollaro e l'incertezza che domina sui mercati finanziari internazionali contribuiscono a deprimere le principali borse del mondo. A partire da quella di Wall Street che anche ieri ha registrato un calo. Gli operatori infatti temono che il continuo deprezzamento della valuta americana possa indurre gli investitori esteri a non comprare titoli americani per paura di perdite sul cambio. Lo stesso è successo a Francoforte dove un operatore ha affermato che «nessuno è disposto ad acquistare finché non sarà chiaro dove andrà il dollaro». A perdere sono state le principali società quotate. La Daimler-Benz ha perso 21 marchi, la Bmw 10 marchi, la Bayer 6,40 marchi, per citarne alcune. Anche la borsa di Parigi ha registrato un calo legato alle preoccupazioni su un possibile aumento dei tassi di interesse. Lo stesso è successo a Londra, che risente del clima generale depresso delle borse internazionali. In questo clima incerto, ieri il ministro delle Finanze tedesco Stoltenberg ha detto che a sei mesi dall'accordo del Louvre sulla stabilizzazione dei cambi, la situazione è soddisfacente. Secondo Stoltenberg si sarebbero fatti anche progressi per quel che riguarda il problema degli squilibri delle bilance commerciali. Infatti, per il ministro delle Finanze tedesco, le misure di potenziamento della domanda interna prese dal Giappone, quelle di riduzione fiscale per il prossimo anno annunciate dal governo tedesco e quelle americane per tenere sotto controllo il bilancio federale, sarebbero soddisfacenti. Intanto, ieri, in serata, il dollaro ha continuato la sua corsa in discesa, attestandosi intorno alle 1331 lire e a 1,8375 marchi i segnali lanciati in questi giorni dalla Federal Reserve, che è intervenuta, con quote modeste a sostegno della valuta americana non sembrano trovare quindi molto credito nel mercato. Dopo i dati di giugno sul deficit commerciale americano, evidentemente gli operatori si aspettano una nuova fase di deprezzamento del dollaro. Ed è infatti proprio quello che sta succedendo. □ M V

BORSA DI MILANO

MILANO Prosegue il ribasso in leggera frenata, con miglioramenti nel dopolista. In ogni caso per 79 società c'è stato il record minimo dell'anno. Tra i titoli giuga le Olivetti sono rimaste ferme in chiusura per poi migliorare nel dopolista, le Fiat hanno chiuso con una flessione dello 0,8% scambiando 10.860 nel dopolista, stessa situa-

zione per le Montedison e per le Generali (che hanno recuperato di più). Le Mediobanca hanno perso l'1,07% ma sono state scambiate nel dopolista passando da 229.500 a 231.500 lire. Pesanti flessioni nel comparto assicurativo: le Allianz perdono il 4,13%, le Lloyd il 2,7%, le Fondiaria il 2,54%, le Sai il 1,99%, le Ras l'1,24%. Nel gruppo Fiat c'è

l'altalena recuperano Gemina, Comau, Unicem flettono Toro, Ifil e Saes. Imedi Montedison guadagnano le Iniziative Meta, perdono il 5,43% le Tre I Livelli di martedì i titoli di De Benedetti ad eccezione delle Perugia che scendono. I Ores e della Colifide che perdono l'1,05%. Tra i bancari le Banco Roma guadagnano l'1,03%

AZIONI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Contan, Term

CONVERTIBILI

Table with columns: Titolo, Contan, Term

OBBLIGAZIONI

Table with columns: Titolo, Ieri, Prec

TITOLI DI STATO

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

FONDI D'INVESTIMENTO

Table with columns: ITALIANI, Ieri, Prec

ABBICCIATIVE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Contan, Term

I CAMBI

Table with columns: Denaro, Ieri, Prec

ORO E MONETE

Table with columns: Denaro, Ieri, Prec

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quotazione

BANCAIRE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Contan, Term

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quotazione

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quotazione

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

CARTIERE EDITORIALI

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Contan, Term

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quotazione

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

CEMENTI CERAMICHE

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Chiusa, Var. %

Table with columns: Titolo, Contan, Term

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

TERZO MERCATO

Table with columns: Titolo, Quotazione

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione

MERCATO RISTRETTO

Table with columns: Titolo, Quotazione